

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10

### Patti di Associazione

	ANNUATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA - All'Ufficio del Giornale - N. 16	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
- A Domicilio	> 20	> 10,50	> 6
PER TUTTA ITALIA, fr. di Posta > 22	> 22	> 11,50	> 6

ESTERO, le spese di posta in più.  
 Inserzioni tanto Ufficiali che private a Cent. 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.  
 Articoli Comunitati, Cent. 70 la linea.

### Si pubblica la sera

DI TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bollettino delle Leggi  
Per gli Associati al Giornale L. 3  
Pei non Associati . . . . . > 6

### Le Associazioni si ricevono:

In Padova, all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 16, rosso. Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli Abbonamenti. Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono. L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

## ACCOGLIENZE DEI CONTI DI GIRGENTI A PARIGI

I giornali che si spacciano per bene informati di quello che accade alla Corte, ci annunziarono questa mattina che l'imperatore protraeva la sua partenza per Chalons sindopo il ricevimento del conte e della contessa di Girgenti.

La France, ch'è uno dei giornali sopra accennati, ci partecipa egualmente che ieri sera vi fu gran banchetto a Fontainebleau in onore del conte e della contessa di Girgenti; che al pranzo dovea seguire una rappresentazione teatrale; che tutt' i ministri presenti a Parigi dovevano assistere a quella festa, nonchè il sig. Mon ambasciatore di Spagna, e che Parigi avea finalmente la bella sorte di possedere tra le sue mura il conte e la contessa di Girgenti.

Chi sono dunque questo conte e questa contessa di Girgenti ai quali si tributano si grandi onori, ai quali si prodiga tanta lusinghiera accoglienza?

Essi apparterranno certamente a qualche grande potenza europea, di cui dobbiamo accarezzar l'alleanza per quella formidabile guerra che nessuno vuole, e alla quale tutti si preparano.

No; il conte di Girgenti è soltanto il fratello dell'ex-re di Napoli, Francesco II, detronizzato sotto i nostri occhi da Garibaldi, e che il Cialdini sconfisse interamente a Gaeta in presenza e col consenso

tacito della nostra flotta che lo guardava a fare.

Quanto alla contessa di Girgenti, non è altro che la primogenita di quell'innocente Isabella, ultima rappresentante della razza borbonica, sur un trono che non ha potuto finora consolidare per propria abilità, nè a santificare per qualche virtù straordinaria.

Non è dunque, ci sembra, per rendere omaggio a due membri del ramo primogenito borbonico che il nipote dell'usurpatore abbia ritardata la sua partenza pel campo di Chalons; ma, ci si dirà, per una cortesia verso il fratello di un re sventurato.

A meraviglia. Soltanto osserviamo che questo re sventurato è il candidato che si proclamò dal partito legitimista, il quale proponesi apertamente di rialzarlo nella prima occasione sul trono di Napoli. Ricordiamo che nell'anno scorso, poco prima di Mentana, i progetti di restaurazione i più insensati ebbero corso, e ottennero gli onori d'una seria discussione. Non sarebbe quindi impossibile che sotto l'impero di quelle memorie e di quelle impressioni, il governo italiano e il re Vittorio Emanuele vedessero con dispiacere l'interesse, almeno intempestivo, che si manifesta alla sventura.

Sappiamo bene che la sventura è sacra. Tuttavia se in nome dei diritti della sventura la Corte di Firenze accogliesse con una distinzione marcata il tale e tal altro dei principi del ramo cadetto, che, finalmente poi non sono meno interessanti del conte e della contessa di Girgenti, è per-

messo supporre che tale impolitica cortesia otterrebbe alle Tuileries un successo più che mediocre, e se ne vedrebbe una prova di mal volere prendendo occasione per proclamare ai quattro venti l'ingratitude degli Italiani.

Del resto se scoppia la guerra, noi possiamo essere tranquilli; non ci mancheranno alleati. Abbiamo già Francesco II di Napoli e Isabella di Spagna. I principii stanno per noi. Con Isabella, Francesco II e la benedizione del papa (se consentirà ad impartirla) avremo una bella posizione in Europa. La nostra armata, la nostra amministrazione, la nostra diplomazia traboccano di legitimisti. Quanto sarebbe forte tale attitudine, quanto sarebbe politica tale previdenza se l'impero fosse un governo di diritto divino!

Ed invero non gli manca che il diritto divino per essere inappuntabile; o se fosse o potesse divenire un governo di diritto divino, dovrebbe pure rimproverare a se stesso l'inconsequenza irreparabile di Magenta e di Solferino. (Opin. Nat.)

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 3 settembre.

Il corrispondente della Gazzetta di Milano ci fa sapere che il deputato Rattazzi non ha dichiarato di non voler intervenire al convegno di Napoli, e anzi non ne ha ancora ricevuto l'invito a Baden, dove

Durante tutta la mattina, noi ci dirigemmo verso il picco elevato di Omotepec e nel pomeriggio, allorchando cadde il vento, noi eravamo già presso alla sua spiaggia incoronata di palme. Allora ammainammo le vele e prendemmo i remi.

Si andava tranquillamente lungo la costa. Cominciando da fior d'acqua, il terreno s'innalzava insensibilmente per più di un miglio, poi bruscamente si trasformava in roccie, in precipizi ed in praterie sassose ricoperte da poca erba e da piantagioni d'indigo. Nessuna casa, nessun segno d'abitazione, benchè la popolazione sia molto densa. Migliaia d'alberi d'ogni colore e grossezza rivestono il cono dalla base sino al vertice. Noi vogavamo sull'acqua chiara e tranquilla, immobile come olio, costeggiando la montagna. Il tramonto del sole fu uno spettacolo splendido che rinunciò a descrivere; il creatore del vulcano, le alture di Chontales, sulle quali avevamo errato poco prima, brillavano di tutti i colori del prisma come se avessero voluto viacere di splendore il cielo raggiante di luce. Il fogliame sospeso sulle nostre teste assunneva tinte ed ombre nuove; la luce abbagliante che cadeva sulle roccie si ripercoteva sotto i nostri remi.

Infine, allorchè fu spento l'ultimo raggio in cielo, spingemmo la nostra barca sotto un

si trova. Veramente come capo dell'opposizione spetterebbe a lui a mandar gli inviti agli altri; se pure a capo di questo convegno, ormai problematico, non vorrà mettersi l'onore. Crispi, col programma tracciato nelle sue lettere pubblicate dalla Riforma.

In queste lettere si direbbe che l'onorevole Crispi ha rinunciato per sempre a divenire uomo pratico e possibile al governo. Quando parla dell'assetto finanziario egli non ci spiega il programma per riuscirvi, ma sostiene che colle nuove leggi d'imposte non s'è fatto un passo per avvicinarvisi. E un po' troppo, e in un uomo politico che s'atteggia a capo partito è anzi un'esagerazione inescusabile.

Egli vuole il suffragio universale, dimenticando che prima bisogna volere le scuole per gli adulti. Ma che importa al deputato Crispi dell'istruzione per essere elettore, ed anche deputato? Basta avere 25 anni; chi ne ha 30 adunque, come vuole lo Statuto, è già deputato vecchio, e se sa leggere e scrivere è un di più.

Vuole inoltre il Senato elettivo, vale a dire due Camere, di rappresentanti diretti della nazione, le quali o saranno dello stesso colore nelle loro maggioranze, e saranno una inutile duplicazione; o saranno in antagonismo, e allora non si saprà più quale rappresenti la nazione davvero. I deputati poi li vuol tutti retribuiti con 25 lire al giorno, affinchè l'intelligenza povera possa venire al parlamento. Così gli elettori potranno gettar loro in faccia quella brutta frase dei tempi repubblicani, siete pagati! Nè fra i deputati egli può sopportare gli impiegati superiori e resi indipendenti per legge, o i ministri. Tutto adunque dev'essere rinnovato; ed è con una nuova costituzione, con una nuova Ca-

maestoso ceiba coperto di muschio e scendemmo a terra.

La nostra corsa ci avea condotti in un piccolo seno sabbioso. Due o tre bongos o battelli da carico si trovavano colà privi di custodia. Qualche barca di costruzione più leggera giaceva a secco sulla spiaggia fra una quantità di rami spezzati, di alberi e di cordaggi sparsi tutto all'intorno. Partendo dalla baia, uno stretto sentiero si dirigeva dalla parte del villaggio, in mezzo a boschetti di aranci e di papayev. Noi lo seguimmo su d'una sola linea, incontrando molte giovani indiane che portavano secchie d'acqua e camminavano silenziose e tristi come usano le fanciulle della razza iadiana. Esse rispondevano appena ai nostri cordiali saluti; si contentavano di guardarci alla sfuggita coi loro grandi occhi sporgenti. Insomma lo sguardo di una fanciulla indiana non è molto attraente.

Il Nicaragua era altre volte celebre per la bellezza delle sue donne; ma ora ha perduto questa fama e molte altre cose. Vi sono ancora alcuni entusiasti che parlano delle bellezze aborigene: bisogna che la loro esperienza sia stata pù felice della mia. Fra la popolazione mista o bianca è abbastanza comune la bellezza del volto, ma infinitamente più rara che in nessun paese di Europa. La

## APPENDICE

### DUE TIGRI

(Dal Temple Bar)

Un bel mattino di gennaio m'imbarcai per la prima volta sul lago di Nicaragua. La nostra barca si trovava in una baia piena di canne ed ombreggiata da grandi alberi neri. Svelti canneti e giunchi a pennacchio, soggiorno delle grù e delle galline d'acqua, nonchè degli alligatori e dei serpenti acquatici, celavano quasi completamente agli sguardi del viandante la piccola imbarcazione. Allorchè noi ci recammo a bordo coi nostri fucili, le nostre munizioni ed il nostro bagaglio, niuno si sarebbe accorto della nostra presenza neppure a tre passi di distanza. Aprendoci una strada fra queste enormi canne, facendo un foro in mezzo a quelle inestricabili piante galleggianti, cercavamo di guadagnare la parte scoperta del lago.

Di tanto in tanto un rapido tuffo ed un vortice d'acqua ci rivelava la fuga precipitosa d'una foca, d'un musiragno, uno sbattimento d'ali e violenti gridi d'allarme si elevavano sul nostro passaggio. Ma noi proseguivamo il nostro cammino attraverso quella solitudine, sotto una vòta di canne allacciate

sulle nostre teste e finalmente giungemmo alla regione sgombra da ostacoli.

Al sud, al nord ed all'ovest il gran lago si estendeva all'infinito davanti a noi; l'oscurità ne nascondeva i confini. Lungo centoventi miglia, largo cinquantacinque, smaltato da isole la cui popolazione si conta a migliaia, egli meriterebbe più tosto il nome di mare interno, che quello di lago. Egli ha un vento da mare ed un vento da terra, uragani, cicloni e calme al pari di un vero oceano. Tutt' i viaggiatori che lo hanno percorso dichiarano che non esiste nessun'altra acqua dolce o salata, più pericolosa di questa pei navigatori.

Le tempeste si ammassano nelle terre alte di Chontales, dietro i picchi di Omotepec, di Mornbacho e di Madera e quindi si scatenano con furore sulla sua larga superficie. L'acqua si eleva istantaneamente, e le onde si agitano in tutti i sensi.

Nessun indizio, nessun cambiamento nel cielo o nella temperatura avvertono il vigile marinaio dell'avvicinarsi dell'uragano. L'esplosione avviene sul suo capo sotto un cielo chiaro e brillante, ed in mezzo di cinque minuti il suo corpo può divenir la preda dei pesci-cani. Quel giorno noi non fummo esposti ad un simile pericolo. Col levar del sole una deliziosa brezza incespò le superficie del lago e gonfiò le nostre vele.

mera e con un Senato nuovo che si farà il miracolo del pareggio dei bilanci. Ma chi riformerà così radicalmente la costituzione? Già s'intende una costituente, che non si dice, ma è destinata a riunirsi in Campidoglio.

Tutte queste cose, in questi momenti soprattutto, mostrano un uomo assai poco pratico; ma mi dimenticava la cosa più importante che il signor Crispi domanda, ed è una legge della responsabilità ministeriale. Oh! bisogna proprio essere dottrinari per fondare le speranze di riordinamento della cosa pubblica in una legge sulla responsabilità ministeriale, quando si è avvocati, e si dee conoscere la difficoltà di farla e l'inutilità di essa quando è fatta.

Si continuano a Civitavecchia le provvigioni d'armi, letti ed attrezzi diversi per l'esercito francese, che sta per partire. Che l'imperatore Napoleone voglia preparare una caserma-museo da regalare al Papa?

Si fa un gran parlare della proibizione dei *can-can* sulle scene dei nostri teatri. Ci vollero tre mesi per farvi correr gente a forza di critiche di giornali, che servirono a far desiderare quello spettacolo anche a chi non ci sarebbe mai andato. Ora che tutti l'hanno veduto, e credo ne fossero risticchi, si fanno cessare. Per me che non credo la libertà consista nell'indecenza ci avrei pensato il secondo giorno, ma senza che se ne facesse tanto chiasso. Ci vuol così poco ad ordinare a un impresario di teatro che faccia vestire alle sue ballerine piuttosto una maglia bianca che una rosata.

P.

In data del 3 corr., la *Correspondance Italienne* scrive:

L'*Univers* interpreta a suo modo la rottificazione che pubblicammo relativamente alle pretese conversazioni che lord Stanley avrebbe avuto coll'incaricato d'affari dell'Italia a Londra sul richiamo del corpo d'occupazione francese a Civitavecchia.

L'*Univers* è furbo, e non è lui che si potrà facilmente ingannare. Per tema che lord Stanley potesse essere vittima del *macchiavellismo* della *Correspondance Italienne*, ecco ciò che il giornale oltramontano ha gran cura di apprendergli.

«Si osserva che la *Correspondance* non ismentisce le conversazioni del conte Maffei con lord Stanley, ma che dà loro soltanto un senso enigmatico che metterebbe da parte le proposte del richiamo delle truppe francesi. Su questo punto, noi non abbiamo difficoltà a credere che la *Correspondance* ha ragione, perchè l'onore nostro ed il nostro interesse non potrebbero cedere agli ordini riuniti del gabinetto di Firenze e del Foreign-Office. Quale può essere dunque l'argomento

delle conversazioni di cui la *Correspondance* riconosce indirettamente l'esistenza? Secondo noi, si tratta solamente di un'astuzia. La *Correspondance* non sarebbe dispiaciuta di far capire che il conte Maffei trattò con lord Stanley della questione di Oriente, perchè non avesse nessun'altra questione che interessasse l'Inghilterra e l'Italia al tempo stesso.

«Ora, siccome l'interesse inglese in tale questione è opposto all'interesse russo, a Firenze si vorrebbero sviare i sospetti nati sull'alleanza italo-prussiana che, in questi ultimi tempi, sarebbe stata trattata a beneficio della Russia. Ma, solamente gl'ingenui si lascieranno trarre in inganno da quella manovra, e noi crediamo lord Stanley troppo astuto per non essere stato il primo a sventarla.»

Lord Stanley è fine, noi pure lo sapevamo; ma scommetteremmo volentieri che non fu così furbo come gli uomini politici del giornale clericale.

I nostri lettori ci perdoneranno se parliamo loro di tali sciocchezze. Citarle testualmente, riproducendole da' giornali che attribuiscono loro importanza, è forse il miglior modo per ismentirle, ed il buon senso del pubblico attribuirà loro il peso che meritano.

## NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Sappiamo che la Commissione, istituita dal ministro degli interni per il conferimento di medaglie a coloro che negli anni passati prestarono ai colerosi la loro assistenza, attende alacremente a compiere i suoi lavori, e fra poco presenterà al ministro la sua proposta.

— Dalla *Gazzetta d'Italia*:

Il ministro della guerra ha disposto a che le famiglie degli estinti nel polverificio di Cagliari vengano sussidiate. — Così la *Gazzetta popolare*

NAPOLI. — In data del 1. corrente, la *Patria* di Napoli scrive:

Non sono ancora 15 giorni trascorsi da che la questura era riuscita a sorprendere al Pendino ed al Mercato nelle case della famiglia de B. delle monete e biglietti da 50 lire falsi. Nella famiglia de B. le falsificazioni di tal genere sono tradizionali ed il capo di essa sconta attualmente la pena colla quale la legge punisce i falsari.

Arrestati tutti gli individui della famiglia de B., le indagini furono dirette a conoscere chi frequentasse le due case al Pendino ed al Mercato. Dalle notizie raccolte emerse che un individuo vi si recava misteriosamente, del quale se ignoravasi il nome, eransi potuti avere dei connotati. Si seppe inoltre che egli abitava nelle campagne di Santo Jorio.

Le indagini sull'incognito furono iniziate colla sola scorta dei connotati avuti. Agenti segreti andarono per quelle campagne, e lo riconobbero presso a San Giorgio a Cremano. Allora fu ordinata una perquisizione nella di

lui casa, che stava in mezzo ad una solitaria pianura, e nel sito denominato Villa Miceli; l'individuo è un certo V. de M.

Nel mattino 29 gli agenti della questura sorpresero il V. de M. mentre col colono andava per quel podere da lui tenuto in fitto. Nell'interrogatorio che precesse la perquisizione egli dichiarò di conoscere la famiglia de B., ed era già un primo indizio, al quale vennero ad aggiungersene molti altri.

In un luogo riposto della casa si rinvenne un fornello con mantice per la fusione dei metalli ed un crogiuolo. In un altro sito si trovò l'asta in ferro di un bilanciere ed alcuni piccoli pezzi di lamina di plak-fond con dei buchi della grandezza di una mezza lira. Non vi era alcun dubbio che in quella casa dovesse trovarsi l'officina delle monete false, alcune delle quali vari giorni prima erano state sequestrate presso la famiglia de B. Il V. de M. venne allora arrestato.

Alla prima perquisizione nell'interno della casa ne seguì una seconda in tutta la campagna circostante alla casa. Si scavò in diversi siti senza ottenere alcun risultato, ma proseguendo in questo lavoro a tentoni, senza guida e senza indizi, si rinvennero finalmente, in un punto dove il terreno era artificiosamente covertito di rami, a non piccola profondità, un bilanciere di ferro con ruote di legno, una sterminata quantità di lamina di plak-fond forate, vari tondini, poche monete false ed i conii.

Tutto l'arsenale dei falsi monetari era dunque assicurato, ed i capi dell'associazione arrestati.

Dalle indagini risulta che tre donne della famiglia de B. recavansi a San Giorgio a Cremano in casa del V. de M. per attendere al lavoro delle monete false. Da questa casa venivano portate a Napoli nelle due abitazioni della famiglia de B., i cui agenti le ponevano in circolazione.

Vari di questi individui sono arrestati. La questura continua le sue ricerche per scoprire tutti gli altri; e si comprende facilmente che a questo punto dobbiamo arrestarci, perchè qualsiasi altra notizia potrebbe nuocere alle ulteriori ricerche.

TORINO. — I giornali torinesi recano che la circolazione sulla ferrovia del Moncenisio sarà ristabilita pel 5 corrente mese. La partenza da Susa ha luogo alle ore 5 e 17 del mattino ed alle 6 e 32 pur del mattino. Il tragitto si fa con treni da Susa e San Michele in diligenza da San Michele a San Giovanni di Moriena.

CUNEO. — Da Cuneo anche son giunte ottime notizie intorno al modo onde vi procedono le operazioni per la imposta del macinato. I mugnai senza alcuna difficoltà sono andati a far le loro denunce, con grave scandalo di coloro, che profittavano una *voltellazione*, come dicea l'Alfieri, di tutta l'Italia, all'applicazione di questa imposta.

PINEROLO. — Ieri mattina partivano per raggiungere i loro reggimenti i drappelli che qui avevano terminato il corso annuale d'i-

struzione presso questa Scuola Normale di Cavalleria.

FERRARA. — Il Comizio agrario di Ferrara ha pubblicato il seguente programma dei concorsi a premi per gli animali bovini ed equini e di esperimenti di macchine agricole che avranno luogo in quella città dal 14 al 20 del corrente mese.

Vi sono 3 premi per le cavalle-madri seguite da stalloni, 3 per puledri e puledre di 3 anni, 2 premi per tori bianchi, 2 per le vacche bianche, 2 per tori formentini e 2 per le vacche formentine.

Il Regio Ministero d'agricoltura e commercio ha destinato la somma di lire mille e duecento per incoraggiare l'industria equina.

Gli esperimenti poi versano su molte macchine divise in sei classi.

VENEZIA. — La commissione organizzatrice della regia scuola superiore di commercio in Venezia ha con lettera circolare chiesto alle sette provincie venete ed a quelle di Brescia, Mantova, Bologna e Ferrara un concorso pecuniario di annue lire 30,000, ripartite in ragione di popolazione, per aumentare la dotazione della scuola.

VERONA. — Il Consiglio comunale di Verona approvò la proposta dalla sua Giunta che il comune assuma verso lo Stato il pagamento di italiane lire 850,000 annue come quota erariale del dazio-consumo, esigendo esso tanto la propria quota come quella dello Stato, e ciò per due anni 1869-1870, col pagamento della somma in dodici eguali rate mensili.

VICENZA. — Il *Giorn. di Vicenza* annunzia con vivissima soddisfazione che il congresso dei naturalisti che avrà luogo in Vicenza il 13, 15, 16 e 17 settembre sarà scelto e numeroso. Vicenza, che fu la prima città d'Italia scelta a sede della riunione della società italiana di scienze, saprà fare degna accoglienza agli ospiti illustri che ivi converranno d'ogni regione d'Italia.

## NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — La regina d'Inghilterra ed il suo ministro degli affari esteri lasceranno la Svizzera il 10 settembre per ritornare direttamente a Windsor. Il yacht reale sarà il 6 settembre nella rada di Cherbourg, ove la regina s'imbarcherà. Essa non si fermerà a Parigi. Dalla stazione di arrivo dell'Est, passerà a quella di Saint-Lazare.

— L'agenzia *Havas* ha da Londra 31 agosto:

«Lord Stanley, rispondendo a Campbell, rifiuta di far premiare al Governo spagnolo sui richiami concernenti il *Tornado*.»

FRANCIA. — Siamo assicurati che il maresciallo Canrobert, il quale doveva recarsi a presiedere il consiglio generale del Lot, non si mosse da Parigi per ordine espresso dell'imperatore.

— Leggesi nell'*Alsace*:

«Parecchi giornali parlano dei rigori che si spiegano contro la *Lanterna*. Sappiamo

ragazze indiane non hanno nulla che le distingua dalle meticce, le loro capigliature sono lunghe ma dure, esse non le ammorbiscono che a forza di grasso; i loro occhi sono, è vero, sporgenti, e questa è una singolarità che talvolta piace, ma che generalmente manca di grazia. Le loro fisionomie hanno quasi sempre un aspetto di bontà, ma sono raramente graziose, e le loro teste troppo larghe, sono sproporzionate. Ecco tutto ciò che posso dire della donna indiana, com'essa è od almeno come mi è sembrata. Ma io ho già dichiarato che vi sono viaggiatori di parere diverso dal mio.

Il villaggio si trova ad un quarto di miglio dalla spiaggia, in mezzo ad alberi fruttiferi; dappertutto vi sono fiori. Ogni capanna è circondata da una siepe impenetrabile di *cactus* e di ananas selvatici. Questo spazio, che si potrebbe benissimo chiamare un cortile, ha un pavimento di argilla battuta ed è piantata di zucche e palme nane.

A qualche distanza dalla capanna s'innalza una piccola cucina costruita con canne e tronchi d'albero posti su d'una forte armatura. Passando noi abbiamo potuto contemplare tutte le operazioni di queste modeste famiglie indiane. Ragazze semi-nude, incoronate di bellissimi fiori, che pestavano grano sopra tavole, la forma e gli ornamenti delle quali

sono identici a quelli delle epoche più remote, altre impastavano *tortillas* o le deponevano sopra pietre calde per farle cuocere. Nelle capanne principali, alcuni individui erano distesi immobili sulle brande, e contemplavano sbadatamente la lampada ad olio affumicata che bruciava accanto a loro. Essi non scambiavano neppure una parola, ma chi può dire quali strani e nuovi pensieri attraversino quelle fronti melanconiche? Quali memorie a metà smarrite da lungo tempo han dovuto risvegliare gli avvenimenti del Messico, la storia del loro fratello Juarez! Forse, fra i fumatori silenziosi di quelle piccole capanne, ve ne sono molti il cui animo è agitato da sogni e da aspirazioni.

Si studiano segretamente gli antichi alberi genealogici; si discute a bassa voce durante intere notti, durante settimane, sul governo degli antenati, allorchando la razza, oggigià decaduta, era libera, ricca e celebre da lungi come da vicino per la bellezza delle sue donne. Tutti coloro che abitano l'America spagnuola presagiscono la prossima risurrezione del popolo indiano; essa avrà probabilmente luogo ai nostri tempi; poichè il cadavere da sì gran tempo sepolto, solleva la terra, dal Golfo alla Patagonia.

Se avessi spazio, vorrei parlare lungamente intorno a questo soggetto, cioè, delle spe-

ranze indiane, per dimostrare con quale energia questa razza riprenda nello Stato la posizione a cui ha diritto sia pel numero, come per l'industria, ed in molti casi, anche per l'intelligenza. Giammai, neppure nei peggiori giorni della dominazione spagnuola, le dignità della Chiesa, non furono interdette agli aborigeni; ma fu d'uopo della gloriosa proclamazione della libertà e dell'uguaglianza perchè le carriere civili e militari fossero aperte a questa razza. Carrera, Cardiola, Martinez ed un centinaio di altri indiani che occupano i più alti posti in ogni repubblica dell'America spagnuola, sono gli uomini della rivoluzione, il frutto immediato della istituzione repubblicana. Parecchi di loro sono incontestabilmente grandi scellerati; ma vi sono in gran numero, fra i guerrieri e gli uomini di Stato indiani, alcuni ingegni ed intelligenze che potrebbero servire d'esempio ai loro antichi dominatori. Essi hanno tutti una qualità innegabile; il coraggio morale e fisico; e la loro capacità (eccettuato forse in quanto concerne Carrera, enigma indecifrabile) è almeno uguale a quella dei loro vicini.

Io non ho il tempo d'insistere su di ciò, ma voglio soggiungere, a sollievo delle anime sensibili che sono ancora sotto l'impressione delle orribili memorie di San Domingo e di Cawnpore, che la rivoluzione che renderà alla

razza indiana il potere e l'indipendenza sarà probabilmente pacifica, e certamente non sarà macchiata di sangue. Gli indiani a metà inciviliti dell'America sono essenzialmente uomini leali.

Dopo aver attraversato la via larga e sabbiosa del villaggio, giungemmo alla piazza coperta d'erba che si trova davanti alla chiesa; questo è un tratto caratteristico di tutti gli stabilimenti per quanto essi siano poco importanti. Non v'era nessuno su questo prato benchè non fosse tardi. Enormi cani ci si precipitarono addosso.

Alcune vecchierelle chiacchieravano a bassa voce sulle loro porte, ci guardavano e contraccambiavano i nostri saluti distratamente. La chiesa era uno stretto edificio col tetto di mattoni rossi. Da ogni parte del portico in guisa di guardiano s'inalzava un antico idolo, con gli occhi e la bocca aperta, terribile a guardarsi, ed al quale altre volte erano stati offerti sacrifici umani.

Dopo aver contemplato questo monumento per qualche minuto, il mio compagno mi condusse per un stretto sentiero, circondato da una parte dalla foresta e dall'altra da una linea di potenti colonne, veri tubi di *cactus*-organo. Molti di questi tronchi avevano quindici pollici di diametro e si elevavano sino a diciotto piedi di altezza. (Continua)

che si sorveglia attivamente a Saint-Louis presso Basilea, l'introduzione non solo degli scritti del signor Rochefort, ma ancora di versi opuscoli diretti contro la persona stessa dell'imperatore e contro la famiglia imperiale.

— Scrivono da Parigi:

Comincio con una brutta notizia, Tra il sig. Lissagary, redattor dell'Avenir d'Auch, e Paul de Cassagnac era stato un vivissimo scambio di reciproche accuse su dei loro giornali.

— Leggesi nell'International: Nei circoli ufficiali si commenta assai la nomina dei ministri dei Paesi Bassi a Berlino di Rochussen che rappresentò già l'Olanda a Copenaghen ed a Stoccolma.

Si è interamente convinti che questo diplomatico ricevette istruzioni speciali che lo metteranno in grado di rispondere immediatamente nel caso in cui il gabinetto prussiano sognasse di sollevare all'improvviso la questione della imbocatura del Reno.

CRONACA GIUDIZIARIA

Uccisione di Luigi Sartori. — Nella Cronaca giudiziaria del n. 183, facendo cenno per incidenza d'un ladro ch'ebbe la sfortuna di sfuggire alla pubblica forza per rimanere vittima in seguito della violenza usata ai carabinieri ch'erano andati per arrestarlo, ho promesso d'informare i lettori della relativa causa penale appena fosse stato giudicato il fratello dell'ucciso.

Nel processo per furto a danno Cardin-Fontana raccoltisi gravissimi indizi a carico del villico Luigi Sartori di Torre, il tribunale rilasciò contro di lui un mandato di cattura, della cui esecuzione furono incaricati, come di metodo, i reali carabinieri.

Maestro di prima classe Pinzo Giuseppe. — 1. Premio Onorati Isidoro 2. pr. Silvestri Annibale 3. pr. Semeasato Camillo. — 1. Accessit Tonello Antonio 2. acc. Agostini Francesco 3. acc. Romano Gaetano 4. acc. Bottos Luigi 5. acc. Perosa Francesco 6. acc. Roldighiero Marco.

Maestro di seconda classe Nivetto Pietro. — 1. Premio Moschini Angelo 2. pr. Mattiello Tullio 3. pr. Zozo Germano 4. pr. Ferretto Giuseppe. — 1. Accessit Vascon Filippo 2. acc. Angeli Odoardo 3. acc. Angeli Giuseppe 4. acc. Bevilacqua Vincenzo 5. accessit Benetti Giovanni Battista 6. acc. Schiavinotto Luigi 7. acc. Alessi Ettore 8. ac. Terruggi Luigi.

Istruito regolare processo, il 25 luglio p. p. ebbe luogo in suo confronto il pubblico dibattimento, in esito al quale fu dalla Corte

condannato a soli 18 mesi di carcere duro in vista delle molte attenuanti che stavano a suo favore. Tutti i testimoni sentiti all'udienza furono concordi nell'assicurare che i reali carabinieri avevano come sempre dato prove anche questa volta d'una estrema moderazione facendo uso delle armi per necessaria difesa soltanto.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Alluni ed alunne giudicati degni di premio e di accessit. (Contin.)

Scuola maggiore maschile in borgo Schiavin del maestro di prima classe Peruzzi Norberto.

1. Premio Sacchetti Giacomo 2. pr. Bergami Antonio. — 1. Accessit Bassani Giuseppe 2. acc. Patella Vittorio 3. acc. Bigoni Guido 4. acc. De-Conto Edoardo.

Maestro di seconda classe Bassani Antonio. — 1. Premio De-Kunert Antonio 2. premio Filippi Pietro 3. pr. Speziale Carlo. — 1. Accessit Riddi Giuseppe 2. acc. Zaghi Giuseppe 3. acc. Trombetti nobile Ruggero 4. accessit Zardini Giuseppe 5. acc. Lucielli Alfredo 6. acc. Colbacchini Giovanni Battista.

Maestro di terza classe Tormene Pietro. — 1. Premio Girotto Vittorio 2. pr. Schiavinotto Felice 3. pr. Spadari Luigi. — 1. Accessit Cargnelli Tancredi 2. acc. Ervas Giovanni 3. acc. Fabris Antonio 4. acc. Leggio Giovanni Battista 5. accessit Gloria Rinaldo 6. acc. Covin Alberto.

Maestro di quarta classe Mazzoni Giorgio. — 1. Premio De Sales Gian Alfredo. — 1. Accessit Cardani Pietro 2. acc. Sabbadin Pietro.

Maestro di quarta classe Palma Giuseppe. — 1. Pr. Bizzozero Antonio. — 1. Acc. Morosini Luigi 2. acc. Callegari Clemente.

Scuola maggiore maschile in borgo Rogati del maestro di prima classe Nosadini Paolo. 1. Premio Faggio Angelo 2. pr. Manfron Vittorio 3. pr. Grevi Ottorino 4. pr. Fiscon Carlo. — 1. Accessit Chiavato Francesco 2. accessit Forasti Eurillo 3. acc. Fiorese Vittorio 4. acc. Candiani Egidio 5. acc. Bertocco Antonio 6. acc. Dente Eraldo 7. acc. Galezzo Giuseppe 8. acc. Martignon Vincenzo

Maestro di prima classe Pinzo Giuseppe. — 1. Premio Onorati Isidoro 2. pr. Silvestri Annibale 3. pr. Semeasato Camillo. — 1. Accessit Tonello Antonio 2. acc. Agostini Francesco 3. acc. Romano Gaetano 4. acc. Bottos Luigi 5. acc. Perosa Francesco 6. acc. Roldighiero Marco.

Maestro di seconda classe Nivetto Pietro. — 1. Premio Moschini Angelo 2. pr. Mattiello Tullio 3. pr. Zozo Germano 4. pr. Ferretto Giuseppe. — 1. Accessit Vascon Filippo 2. acc. Angeli Odoardo 3. acc. Angeli Giuseppe 4. acc. Bevilacqua Vincenzo 5. accessit Benetti Giovanni Battista 6. acc. Schiavinotto Luigi 7. acc. Alessi Ettore 8. ac. Terruggi Luigi.

Maestro di terza classe Formentoni Luigi. — 1. Premio Pacannaro Alessandro 2. pr. Castagnaro Girolamo 3. pr. Vanzo Eugenio. — 1. Accessit Bonmartini Vittorio 2. acc. Nave Giovanni Battista 3. acc. Toffoletto Eugenio 4. acc. Corazza Vincenzo 5. acc. Capovilla Agostino 6. acc. Mellio Pietro.

Maestro di quarta classe Forestani Girolamo. — 1. Premio Dente Luigi 2. pr. Dente Ferdinando. — 1. Accessit Ferri Ferruccio 2. acc. Severi Angelo 3. acc. Ferretto Giuseppe 4. acc. Puozzo Ernesto.

Letture pubbliche. — Ieri sera aveva luogo nella sala del Circolo Popolare la prima lettura del chiar. prof. Oido sulla Donna.

d'educazione. Dimostrò quale sia la vera educazione e la vera istruzione da impartirsi alle giovani, e provò esser possibile — purchè si voglia — per tutte le classi sociali tanto miglioramento e nelle scuole e nei sistemi educativi, da recare senza alcun dubbio la riforma voluta in quella metà del genere umano, che chiamasi donna.

Forse pensavano alcuni che la nostra città non fosse così avanti da fare ad una sala di pubbliche letture un buon numero delle sue signore. S'ingannavano: ieri sera alla sala del Circolo Popolare avemmo il piacere di vedere molte e distinte signore assistere alla Lettura e prendervi grande interesse.

Pro-memoria al municipio. — La via delle Caneve è un vero magazzino. La è così ingombra, che non vi possono spedatamente passare nè i ruotabili, nè le persone. — La via S. Biagio, frequentatissima e spaziosa, è una di quelle che reclamano una migliore illuminazione.

Una cassetta postale è desiderata dai molti abitanti lungo la via S. Apollonia e de'Servi, che per impostare le loro corrispondenze sono costretti recarsi o al lontano ufficio centrale o alla cassetta a S. Daniele.

Un'antemora società di dilettanti filodrammatici darà questa sera una rappresentazione al teatro Santa Lucia.

Ai conduttori di vetture si torna nuovamente a raccomandare che nell'interno della città tengano il corso moderato, onde non si abbiano a deplorare disgrazie.

Vagabondi. — Un nostro amico ci scrive raccomandandoci di richiamare l'attenzione dell'autorità sopra certi gabbamondo che nelle fiere adescano i gozzi con giuochi e lotterie, che in fine si riducono a totale e sicuro profitto degli imprenditori stessi.

Diario di Pubblica Sicurezza. — Arresti: N. G. fu Giovanni, d'anni 34 di Bassano, fabbro-ferraio, qui dimorante, perchè imputato di furto.

Dichiararono contravventore al Regolamento municipale S. B. vetturale. Un reletto. — In data del 29 agosto il Constitutionnel scrive: Il padre dei quattro Radovanovic essendo stato espulso dalla Serbia, passò in Ungheria.

Salute a tutti mediante la dolce Revalenta Arabica du Barry, che guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue.

PARIGI, 3. — Banca. Aumento del numerario di milioni 4 2/5 biglietti 18 4/5; diminuzione portafoglio 32 1/2; tesoro 32 1/2; conti particolari 29.

Ieri le LL. MM. visitarono il conte e la contessa di Girgenti.

L'imperatore e il principe imperiale recarono a Chalons, e ritorneranno domenica.

La Corte partirà il 9 settem. per Biarritz.

La France smentisce la voce d'abdicamento della regina di Spagna coll'imperatore a Biarritz.

L'Etendard dice che il viaggio, dei conti di Girgenti non ha alcuna importanza politica, e dichiara assolutamente false le conseguenze che furono dedotte dal suo abdicamento coll'imperatore.

Togliamo dall'Opinione. Nei giornali di Parigi troviamo un dispaccio da Marsiglia del 30 agosto, in cui è detto che lettere da Roma recano la curiosa notizia che il cardinale di Reischach, essendosi recato a Magliano per prendere possesso della sua sede episcopale, non fornito d'executur, aveva dovuto rientrare nel territorio pontificio per non essere arrestato.

Diciamo curiosa questa notizia, perchè è la prima volta che un cardinale ed un cardinale non italiano, venga nel Regno d'Italia a prender possesso della sede e dei beni episcopali, senza che il governo ne sia stato regolarmente informato ed abbia accordato il suo consenso.

Morto il cardinale D'Andrea, vescovo di Sabina, il Papa ha nominato a suo successore il cardinale di Reischach, considerando il vescovato ed i beni della mensa come dipendenti da lui non solo ecclesiasticamente, ma anche politicamente, sebbene la parte principale della diocesi sia posta nel Regno. Il Papa non ne ha perciò informato il governo italiano, il cardinale di Reischach ha fatto lo stesso, ed era per soprassello andato a prender possesso dei beni ed amministrare la diocesi.

DISPACCI TELEGRAFICI (Agenzia Stefani)

PARIGI, 3. — Banca. Aumento del numerario di milioni 4 2/5 biglietti 18 4/5; diminuzione portafoglio 32 1/2; tesoro 32 1/2; conti particolari 29.

Ieri le LL. MM. visitarono il conte e la contessa di Girgenti.

L'imperatore e il principe imperiale recarono a Chalons, e ritorneranno domenica.

La Corte partirà il 9 settem. per Biarritz.

La France smentisce la voce d'abdicamento della regina di Spagna coll'imperatore a Biarritz.

L'Etendard dice che il viaggio, dei conti di Girgenti non ha alcuna importanza politica, e dichiara assolutamente false le conseguenze che furono dedotte dal suo abdicamento coll'imperatore. — Questo viaggio ebbe per prima causa il desiderio del principe di conoscere personalmente l'imperatore e la Francia, e il desiderio dell'imperatrice di fare alla principessa gli onori alla residenza di Fontainebleau.

SHEFFIELD, 3. — Nel banchetto di Coltellina all'ambasciatore americano Reverdy Johnson, rispondendo ad un brindisi, disse: «Vengo come messaggiere di pace. Due popoli sono animati dai sentimenti di reciproca amicizia. Tutti i motivi di discordia sono fra essi scomparsi: il popolo inglese e quello degli Stati Uniti sono un sol popolo.»

BERLINO, 4. — Il Monitore prussiano dice che lo stato di salute di Bismark non ispira alcuna inquietudine, ma però gli è necessario un assoluto riposo e un completo allontanamento dagli affari.

PARIGI, 4. Il Moniteur annunzia che l'imperatore e il principe imperiale furono salutati ieri a Chalons dall'esercito colle più entusiastiche acclamazioni.

CONFINI ROMANI, 4. — Scrivono da Roma il 2. Arrivarono sei cannoni da 12 fusi a Liegi con 134 casse di munizione e di materiale. Sono un dono fatto dalle diocesi di Brettagna e Vauder. Attendesi dall'Inghilterra e dal Belgio una nuova spedizione di fucili Remington.

Il campo militare sarà levato nell'8 settembre.

Table with 4 columns: Location, Description, and Values. Includes rows for Rendita fr. 3 0/0, Rendita italiana 5 0/0, Az. Ferr. Vittorio Eman., etc.

Ferd. Campagna gerente responsabile.

**N. 8150. EDITTO**

In appendice all'Editto 18 aprile 1863 N. 4601 di apertura del concorso sulle sostanze di Federico Zamboni q. Carlo, inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia nei fogli ai N. 97, 100, 106, di quell'anno, questo Tribunale stante morte di Giuseppe Longana altro dei componenti la Delegazione dei creditori di quel concorso, eccita i creditori già insinuati della Massa a comparire nel 23 del p. v. settembre tra le ore 10 e le 11 antim. nel Consesso N. XI di detto Tribunale per passare alla scelta del terzo Delegato, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per aderenti alla pluralità dei comparsi, e, non comprendendo alcuno, quel terzo Delegato sarà nominato dal Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Il presente verrà affisso a quest'albo, nei soliti luoghi di Padova, ed inserito per una sol volta nel Giornale Ufficiale di Padova.

Per il Presidente in permesso  
SCARAMUZZA Cons.

Dal R. Tribunale Prov.  
Padova 28 agosto 1868.  
CARNIOD.

1 pub. n. 377

**N. 5883.**

**EDITTO.**

La R. Pretura di Montagnana rende noto che nei giorni 9 e 17 settembre 1868 dalle ore 9 ant. alle 2 pom. nei locali della casa Pastorello in Montagnana via Grande avranno luogo due esperimenti d'Asta per la vendita degli immobili sottodescritti di ragione della eredità giacente della fu Anna Rizzi fu Antonio vedova Pastorello, alle seguenti

**Condizioni:**

I. La vendita seguirà in un solo lotto e l'Asta sarà aperta al prezzo di stima in italiane L. 7579 e non seguirà la delibera che a prezzo maggiore od eguale a quello di stima.

II. Ogni oblatore dovrà garantire la propria offerta col deposito del decimo del prezzo di stima. Il deposito del maggior offerente sarà trattenuto in conto di prezzo pel caso che fosse dichiarato deliberatario. Agli altri oblati sarà restituito al chiudersi del protocollo d'incanto.

III. Il residuo prezzo di delibera dovrà pagarsi dal deliberatario nelle forme seguenti: Quanto ad it. L. 3338: 28 saranno queste pagate nelle mani del creditore iscritto Gio. Batt. Fumagalli o chi per esso entro due anni decorribili dalla morte della debitrice Anna Rizzi e frattanto sugli immobili deliberati sussisterà l'iscrizione ipotecaria a favore del Fumagalli a meno che il deliberatario non prescelga di fare l'immediato pagamento, e sarà corrisposto fino all'affrancazione l'interesse del 5 p. 0/0 dal giorno della delibera. Quanto alla rimanente somma sarà questa consegnata nelle mani dell'Amministratore entro 14 giorni dalla delibera.

IV. Il deliberatario avrà il possesso degli immobili deliberati nel giorno in cui gli sarà intimato il decreto di delibera, e la proprietà gli sarà aggiudicata dopo che avrà giustificato l'adempimento degli obblighi sopra indicati.

V. Dal giorno dell'intimazione del Decreto di delibera in avanti tutte le imposte prediali e tasse ordinarie e straordinarie non che i restauri e riparazioni degli enti alienati saranno a carico del deliberatario.

VI. Gli stabili si riterranno venduti e rispettivamente acquistati nello stato in cui si troveranno nel giorno dell'incanto e così i diretti dominii vengono alienati nello stato ed essere in cui li possedeva la defunta.

VII. Ogni spesa ed imposta per la aggiudicazione in proprietà degli immobili deliberati sarà a carico dell'acquirente.

VIII. Ogni offerente per persona da dichiararsi sarà ritenuto deliberatario in proprio nome se al chiudersi del protocollo di Asta non dimetterà mandato regolare del suo committente.

IX. Nel caso di mancanza anche parziale all'esecuzione dei premissi obblighi al deliberatario incombenti si procederà al reincanto a tutto rischio e danno di esso deliberatario a termini del § 438, Giud. Reg.

**Immobili da vendersi.**

Casa di civile abitazione con adiacenze, orto e corte in Montagnana, via Grande, al civico N. 35 rosso, al N. mappale 1805 di pertiche 0:80, colla rendita di L. 198.80, proprietà piena, stimata It. L. 7414.

Dominio diretto sopra casa in Montagnana ai numeri mappali 1692, 1693, coll'annua esigenza dovuta da Stefano Lizzari di Fiorim 2 depurati dal quinto, pel prezzo di stima di It. L. 89.

Dominio diretto sopra fondo in Montagnana ai mappali numeri 1027, 4870 coll'annua esigenza dovuta da Giovanni Guariso e con-

sorti di frumento stia uno depurato dal quinto pel prezzo di stima di It. L. 76. Totale italiane 7579.

Dalla R. Pretura,  
Montagnana, 14 agosto 1868.  
Il Reggente,  
Franchi,

2. p. n. 373.

**N. 5388. EDITTO**

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa R. Pretura è stato decretato l'aprimento del Concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nelle Province Venete, e di Mantova, di ragione di Giovanni Calegario detto Longato, pizzicagnolo di Vescovana, nel Distretto di Este.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Calegario ad insinuarla sino al giorno 31 ottobre 1868 inclusivo, in forma di una regolare Petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell'avvocato Gio. Batt. dott. Cassiani Ingoni, deputato curatore della Massa Concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduo in forza di cui egli intende di essere graduo nella o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al Concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati Creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella Massa.

Si eccitano inoltre li Creditori che nel precaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 4 novembre 1868 alle ore 10 antimeridiane dinanzi questa Pretura nella Camera di Commissione I, per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interinale nominato, e alla scelta della Delegazione dei Creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comprendendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Dalla R. Pretura,  
Este, 17 agosto 1868.

FABRIS Pretore.

1. p. n. 355.

**N. 5322. EDITTO**

Prodottasi dal R. Ufficio del Contenzioso Finanziario Veneto pel R. Demanio di Venezia la Petizione odierna N. 5322 in confronto di Antonio Picchini e di un Curatore da nominarsi all'ignoto di lui compagno contravventore al ramo Caccia dandosi folla fuga allo scorgere la forza, chiedendo contro del primo che sia giudicata la contravvenzione al ramo Caccia rilevata nel Protocollo eretto dai R. R. Carabinieri e che debba quindi pagare entro giorni 14 nella R. Tesoreria di Padova Italiane L. 198, 15 qual penale relativa giusta gli articoli 17 e 18 del Decreto Italiano 21 settembre 1805, e contro del Curatore che sia pronunciata la caduta in commesso del fucile ad una canna, e dell'involto contenente capsule e stoppia, abbandonati dall'ignoto contravventore al ramo Caccia, come dal suddetto Verbale dei R. R. Carabinieri, ed essendosi su questa Petizione fissata pel Contravventore l'udienza 18 p. v. settembre alle ore 10 ant. e nominato in Curatore all'ignoto contravventore questo avvocato Giovanni dott. Barea, si notifica col presente Editto ad esso ignoto contravventore la nomina fattagli del suddetto Curatore, perchè volendo, possa fornirle delle occorrenti istruzioni o nominarsi altro Procuratore, od in altro modo provvedere alla propria difesa, e diversamente dovrà ascrivere a sua colpa le conseguenze della propria inazione.

Si affiga all'albo pretoreo e Comunale e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Padova* a cura della parte attrice medesima.

Dalla R. Pretura  
Cittadella 30 luglio 1868.

Il Pretore  
M A L A M A N

2 (pub. n. 376)

**AVVISO.**

La signora Giovanna Sartini fu Marco domiciliata in Via Vignali vicino al Santo al N. 4081, tiene deposte per vendita **Mappe litografate** di sue proprietà a prezzi stabiliti in relativo catalogo che si da a **gratis**.  
(1 pub. n. 379)

**NON PIU' MEDICINE**

**SALUTE ed ENERGIA** restituite senza medicina, nè purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutare.

**LA REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA**

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfezza, capogiro, zupolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza dolori, crudeltà, crampi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, opppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedii e costa meno di un cibo ordinario.

**Estratto di 70,000 guarigioni**  
Cura N. 65,134

Prunetto (circondario di Mondovi) il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso del miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalareato in teologia ed arciprete di Prunetto.  
**Certificato N. 53,614 della signora marchesa de Bréhan**

Parigi, li 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento, che durava da ben sette anni: mi riusciva impossibile di leggere, scrivere o fare anche piccoli lavori all'ago; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima persistenti le insonnie, ed era preda di un'agitazione nervosa insopportabile che mi faceva errare per ore intere senza punto riposo. I rumori della vita ordinaria e perfino la voce della mia cameriera mi facevano male, era sotto il peso di una mortale tristezza od ogni commercio col' miei simili riuscivami estremamente penoso. Molti medici francesi ed inglesi mi avevano prescritti inutili rimedii: ora mai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. In vero il nome di REVALENTA le si conviene poichè grazie a Dio, Essa mi à fatta rivivere, posso ora occuparmi, fare e ricevere visite, insomma riprendere la mia posizione sociale. — Aggradite, ve ne prego signore, i sensi di viva riconoscenza e massima considerazione coi quali sono

Cura N. 69,421

Marchesa De Bréhan.  
Firenze, li 28 maggio 1867.

Caro sig. Barry du Barry C.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dyspepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presidevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze. Io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda Sua riconoscentissima serva  
Giulia Levi

N. 52,081, il sig. Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476: Sainte Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! LA REVALENTA ARABICA DU BARRY ha messo termine ai miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni, G. Comparet, parroco — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segretario comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consunzione — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di otto anni. — N. 46,218: il colonnello Walson, di gotta, neuralgia, e stitichezza ostinata — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi della membra cagnonata da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. fr. 17.40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 — Contro vaglia postale — **La Revalenta al ciccolatto agli stessi prezzi.**

Deposito — In PADOVA: presso le farmacie **Roberti e Zanetti.**

**Il 16 Settembre 1868**

**Ottava Estrazione**  
DEL  
**PRESTITO A PREMII**  
della Città di Milano

**È RIAPERTA LA VENDITA**  
DELLE OBBLIGAZIONI A LIRE 10  
DEL PRESTITO DI MILANO

pressò il SINDACATO, via Cavour, n. 9 FIRENZE — In PADOVA  
pressò i sigg. CARLO VASO e C. WOLLEMBORG. (4 pub. n. 344)

VAGLIA GRATIS per ogni OBBLIGAZIONE

PREMII DITAL. LIRE 100, 000

PREZZO D'OGNI OBBLIGAZIONE Lire 10

PREZZO D'OGNI OBBLIGAZIONE Lire 10

VAGLIA GRATIS per ogni OBBLIGAZIONE

IL PROGRAMMA CON CONDIZIONI di VENDITA

GRATIS si dispensa D'OGNI OBBLIGAZIONE

PREZZO D'OGNI OBBLIGAZIONE Lire 10

Onor. Sig.

Scuola tecnica privata e corso preparatorio agli Istituti tecnici e industriali professionali con libere lezioni di scherma, ginnastica e musica, diretta dal sottoscritto coadiuvato da idonei docenti.

Per essersi il medesimo attenuto a questa sola categoria di scuole, d'altronde eminentemente oggidi reclamate, e per volerle conformi ai regolamenti in vigore ed ai migliori programmi dei collegi, si ripromette il possibile generale accontentamento.

**SABBINI GIOVANNI**  
Docente abilitato all'istruzione delle R. Scuole tecniche.

(Recapito: Via S. Luca N. 3 rosso ove sarà ostensibile il relativo programma così pei convittori che pei esterni.)

(1 pub. n. 331)

**DICHIARAZIONE**

Avendosi il sottoscritto col giorno 21 del passato Luglio separato dalla propria moglie **Artemisia Fabris di Bernardo**, dichiara colla presente di non assumere rispondenza veruna tanto per i debiti fatti da quell'epoca, quanto per quelli che venissero dalla medesima incontrati posteriormente.

**Giacomo di Gius. Bertl.**

2 pub. n. 374

gratis si spedisce tanto in Italia che all'estero, il catalogo generale (anno 1868) della ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27 Firenze, a chi ne farà richiesta con lettera affrancata.

Tip. Sacchetto